

CENTINAIA DI NO AL CEMENTO NEL BOSCO DI TONFANO - CENTINAIA DI FIRME PER DIFENDERE IL BOSCO

di **Basile Luca**

SIT-INA MARINA Centinaia di no al cemento nel bosco di Tonfano I cento mini-appartamenti nel bosco di via Bellini, fatta eccezione per i proprietari dell'area, non li vuole nessuno. BASILE / IN CRONACA Centinaia di firme per difendere il bosco Sit-in contro la colata di cemento in via Bellini Mallegni: spostiamo il progetto in un'altra area pubblica Luca Basile PIETRASANTA. I cento mini-appartamenti nel bosco di via Bellini, fatta eccezione per i proprietari dell'area, non li vuole nessuno: chi amministra oggi la città — centrodestra —, chi l'amministrava ieri — centrosinistra —, categorie economiche e cittadini. Tutti contrari all'ex Comparto 51. Eppure se la conferenza paesaggistica regionale darà, come sembra, il via libera al progetto — parliamo infatti di una valutazione tecnica e non politica — da qui a un anno l'ultima macchia verde della Marina sarà trasformata in un cantiere. Nel frattempo, al netto del ping pong ancora in corso sulle responsabilità passate e presenti fra maggioranza ed opposizione, ieri pomeriggio 200 persone, in poco più di due ore, hanno firmato contro la realizzazione del Comparto durante il sit-in andato in scena fra le vie Catalani e Bellini. Per un'iniziativa, promossa da Pietrasanta 2023 che ha visto Ettore Neri, Rossano Forassiepi e Nicola Conti in prima fila. «Visto che Giovannettieco dicono di essersi ravveduti, dopo avere approvato di tutta fretta il piano attuativo e non vogliono più i mini-appartamenti in questa sede la nostra proposta è che la Giunta faccia un atto di annullamento in autotutela della, loro, delibera di approvazione e che il consiglio comunale dia incarico alla commissione urbanistica di recarsi presso la Soprintendenza e la Commissione Paesaggistica regionale per spiegare la gravità e la necessità di fermare la cementificazione dell'area in oggetto. Con maggioranza e minoranza — spiega Neri — una a fianco all'altra. Ma per fare questo il primo atto spetta a chi oggi governa la città: vediamo se vogliono passare dalle parole ai fatti». La soluzione proposta dal senatore-assessore Massimo Mallegni è invece un'altra e passa attraverso un'intesa fra Comune e privati. «Preso atto che la paternità del progetto del Comparto 51 non può essere imputata a noi del centrodestra, ma è tutta a carico del Pd e compagnia e che noi ci siamo preoccupati solamente di diminuire le metrature pianificate, negli anni, sempre dal centrosinistra, credo che la soluzione politica sia quella di parlare con i privati proponendo di spostare la realizzazione, parziale o totale, del Comparto in un'area pubblica in altra zona e destinare a parco il bosco di via Bellini. L'annullamento della delibera così come da proposta di Neri? Una sciocchezza che potrebbe essere causa di risarcimenti milionari».

Pensa ad una soluzione più dilatata nel tempo, il sindaco Alberto Giovannetti. «Nel piano operativo che andremo a redigere entro i prossimi 24 mesi non confermeremo nessuno comparto. E quindi anche l'ex comparto 51 se non avrà ancora ottenuto le autorizzazioni da parte della Regione. La convenzione, infatti, scade a luglio». Tornando al sit-in di ieri pomeriggio da segnalare la presenza, fra gli altri, del presidente degli albergatori Corrado Lazzotti e ancora dell'ex consigliere comunale Daniele Taccola. «Una partecipazione, la mia, che non ha alcuna valenza politica: abito a Marina e alla pari di tanti residenti di zona non accetto l'idea—dice Taccola — che questo bosco diventi una colata di cemento. Le Rta rappresentano qualcosa di anacronistico e 100 mini-appartamenti in questo spazio verde sarebbero un danno per la comunità, il turismo e l'ambiente di Tonfano».